**VENERDÌ 22 LUGLIO – SEDICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SANTA MARIA MADDALENA**

**PRIMA LETTURA**

**Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: «Avete visto l’amore dell’anima mia?». Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l’amore dell’anima mia.**

**Nel Cantico dei Cantici possiamo noi leggere l’amore della Vergine Maria per il Suo Signore, modello ed esempio del vero amore di ogni discepolo di Cristo Gesù per il suo Maestro. Cosa è il Cantico dei Cantici? È la descrizione dell’amore puro che cerca l’amore puro, senza mai venir meno. Questa ricerca dura per l’eternità. Quando si finisce di cercare, allora l’amore vero è morto. Nella Madre di Dio vi è più che ricerca. Il suo mistero è infinitamente oltre la nostra mente, oltre il nostro cuore, oltre ogni scienza e ogni sapienza. Solo lo Spirito Santo ci potrà dare qualche scintilla di luce per entrare in questo mistero.**

**Tutta la paternità di Dio nella Vergine Maria diviene maternità feconda di grazia e di verità. Lei porta nel mondo tutto l’amore del Padre ma al femminile e non al maschile. In Lei e per Lei ogni figlio di Adamo deve divenire vero Figlio di Dio, facendosi in Lei, nel suo seno verginale, per opera dello Spirito Santo, corpo di Cristo Gesù. Tutta la vita di Cristo si fa vita sulla terra per mezzo della Madre, sempre al femminile e non al maschile. È di vitale importanza cogliere la differenza tra i due amori. La differenza non è accidentale, ma sostanziale, perché sostanzialmente differente è persona dell’uomo da quella della donna. Amare da donna e amare da uomo non sono la stessa cosa. Amare da padre e amare da madre non sono la stessa cosa. Maria ama da vera Madre. Qual è la peculiarità dell’amore materno di Maria? È amore di misericordia, pietà, compassione, perdono, grande intercessione per la conversione dei peccatori. Per questo motivo coloro che si mettono sotto il manto della Vergine Maria, si pentono, a lei si rivolgono per ricevere pietà, mai resteranno confusi. Il suo è amore di purissima misericordia e perdono ottiene ogni grazia dal Figlio suo. Lei altro non chiede che pregare per la conversione dei peccatori. Il perdono è sempre nel pentimento e nella conversione, nella ritrovata relazione di vera figliolanza. La Vergine Maria mai perde la sua verità di vera Madre. I suoi figli spesso la perdono e per questo lei intercede. Il figlio si rivolge alla Madre come vero figlio ed è vero figlio quando inizia ad ascoltare la voce della Madre. Quanto avviene nello sposalizio tra Maria e Dio è divinamente sublime. Per questo mistico sposalizio il Verbo della vita è divenuto carne, vero uomo. Maria trasforma al femminile tutto l’amore del Padre, tutta la grazia del Figlio, tutta la comunione dello Spirito Santo. Lo fa in modo perfetto. Non vi è lacuna in essa. Neanche vi sono ritardi. Lei sempre perfettissima.**

**Alla Croce avviene qualcosa di altamente speciale. Ciò che Gesù è per Maria e Maria è per Gesù, ora deve essere vissuto anche tra Maria e il discepolo. Ciò che la Vergine Maria ha fatto per il Figlio, lo deve fare per il discepolo. Deve generarlo, partorirlo, accompagnarlo, condurlo fin sulla croce. Nasce tra Maria e il discepolo una vera relazione di sposalizio mistico. Per il discepolo è solo La Vergine Maria la Donna creata da Dio come aiuto a lui corrispondente. Nessun’altra donna potrà rivestire questo ruolo. O il discepolo diviene sulla terra vita della Madre sua, oppure mai potrà generare qualcuno alla fede. È Maria che conferisce al discepolo la paternità spirituale. Solo nel suo seno mistico si concepiscono figli a Dio. A nessun’altra donna è stato dato questo potere. Se il discepolo non prende Maria come Madre e come Sposa, la sua vita sarà sempre sterile. Anche se si affatica e si stanca, la sua è fatica vana, inutile. Infine va detto che nel vero amore non possono entrare altre persone, né uomini e né donne. Il vero amore spazza via poligamia, poliandria, harem, unioni illegali, sodomia, saffismo. Spazza via il divorzio, l’adulterio. L’amore vero è esclusivo. Il discepolo è tutto per il Padre, per Cristo, per lo Spirito Santo, per la Vergine Maria.**

**LEGGIAMO Ct 3,1-4a**

**Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l’amore dell’anima mia; l’ho cercato, ma non l’ho trovato. Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l’amore dell’anima mia. L’ho cercato, ma non l’ho trovato. Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: «Avete visto l’amore dell’anima mia?». Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l’amore dell’anima mia.**

**Un’altra cosa la Vergine Maria è chiamata a fare: rivestire il discepolo della sua stessa gloria di verità, santità, verginità, purezza, misericordia, compassione. La gloria di Dio che rifulge sulla Madre Dio, dalla Madre di Dio si deve tutta irradiare sul discepolo. Senza questa luce divina, nessuno mai sarà attratto a Gesù. È in questo sposalizio tra la Madre e il Discepolo, tra la Sposa e lo Sposo che tutto avviene e si vive. In questo sposalizio tutta la vita della Sposa è data allo Sposo. Lo Sposo deve essere vita perfetta di Maria. Se è vita perfetta di Maria, diviene vita perfetta di Gesù. Anche Lui, Sposo eterno della sua vita. Il discepolo deve sempre ammirare la sua Sposa, deve rimanere in una contemplazione eterna della sua bellezza per divenire bello come Lei è bella. Il discepolo che non si rispecchia in Maria, è dichiarato dalla storia vano, sterile.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Maria di Màgdala, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove l’hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!».**

**Nel Vangelo secondo Giovanni, Maria di Màgdala è la prima persona alla quale il Signore si manifesta, si fa vedere da Risorto. Ella è posta dal Discepolo che Gesù amava come modello della vera fede. Pietro e Giovanni non cercano il Signore. Si fermano alla verità del Signore. Lui è risorto. Questa verità è dedotta dal sepolcro vuoto e dall’ordine che regna in esso. La deduzione per argomentazione, pur essendo via della vera fede, non è sufficiente per reggere il cammino della fede. La nostra fede infatti non si regge sulla verità soltanto, ma anche sulla conoscenza diretta della Persona del nostro Dio e Signore. Questa conoscenza avviene, si compie e si perfeziona con la grazia dei Sacramenti. È nei Sacramenti che lo Spirito Santo ci fa divenire una cosa sola con Cristo Signore, conformandoci a Lui, facendoci abitare in Lui, divenendo con Lui un solo corpo, una sola vita. L’incontro con il Cristo vivente avviene anche con ogni discepolo di Gesù che realmente, veramente, sostanzialmente manifesta Cristo nella sua vita attraverso la sua natura cristificata. Povere sono tutte quelle confessioni cristiane nelle quali manca la sorgente della grazia che sono i Sacramenti. Infatti dal costato squarciato di Cristo sulla croce non venne fuori solo l’acqua, lo Spirito Santo, ma anche il sangue, cioè la grazia che si attinge nei setti canali che sono i Sacramenti della salvezza. Dove però manca la grazia, manca anche la pienezza dello Spirito Santo, perché manca la pienezza della conformazione a Cristo che è insieme grazia e verità. Per questo la vera redenzione, la vera salvezza, la vera vita si può attingere e vivere solamente nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Solo in questa Chiesa si dona Cristo in pienezza, si dona Cristo verità, grazia, luce, vita eterna, giustizia, perfetta santità. Solo in questa Chiesa si generano persone pienamente conformate a Cristo Gesù. È il mistero che si accoglie nella fede e nella fede si vive. Chi cade dalla fede, perché è caduto dalla grazia e dalla verità, mai potrà né accogliere e né professare questo mistero nel quale è la vita eterna per ogni uomo. Ma oggi chi vuole la Chiesa? Oggi chi predica più la Chiesa e la sua necessaria appartenenza ad essa divenendo corpo di Cristo e vivendo per Cristo, con Cristo, in Cristo, nella Chiesa, per la Chiesa, con la Chiesa? Se non si è Chiesa visibile neanche si è corpo invisibile di Gesù Signore. Cristo Gesù e la sua Chiesa sono un solo corpo, non due corpi separati, ma un solo corpo. Dividere Cristo dalla Chiesa è uscire fuori dal mistero della vera salvezza. Ci si incammina per sentieri di perdizione. Cristo Gesù va sempre cercato con sete sempre più grande e con fame sempre forte.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 20,1-2.11-18**

**Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Maria invece stava all’esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l’uno dalla parte del capo e l’altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l’hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove l’hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va’ dai miei fratelli e di’ loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.**

**Cosa ci deve insegnare Maria di Màgdala oggi e sempre, fino alla fine della storia? Essa ci dice che si possono leggere tutti i Commentari antichi e nuovi della Sacra Scrittura, tutte le Summe Teologiche, tutti i libri del mondo che parlano di Cristo Gesù. Si possono anche frequentare tutte le più alte scuole di teologia e tutti i maestri della sacra scienza, ma se non avviene la cristificazione del discepolo di Gesù nei sacramenti della Chiesa e non si cerca una relazione personale con Gesù Signore, la verità da sola non può condurre la vita cristiana sulla via della vera salvezza. Si può percorrere la via della salvezza, che è divenire ogni giorno più cristificati in Cristo, vivendo per Cristo e con Cristo, solo se lo Spirito Santo ci spinge a cercare sempre il Signore, divenendo però sempre più sua vita. Si vede il Signore, si conosce il Signore, si diviene con il Signore una cosa sola, si può andare dai discepoli, cioè dalla Chiesa, ad annunziare ad essa il Signore. Poi come figli della Chiesa, si va nel mondo per chiamare ogni altro uomo a conoscere il Signore per divenire con Lui un solo corpo, una sola vita. La Madre di Dio, ci aiuti. Vogliamo essere con Cristo Gesù, nel suo corpo, una sola vita.**